

Dichiarazione di Montreal

Verso un turismo di sviluppo e solidarietà

turismo sostenibile

1. IL TURISMO SOCIALE:

Obiettivi ambiziosi a fronte delle sfide poste dall'esclusione e dall'integrazione

Art. 1

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo afferma che ogni individuo ha diritto al riposo, al tempo libero, ad una limitazione delle ore di lavoro ed alle ferie remunerate. Considerando che tale diritto è ben lungi dall'essere applicato a livello mondiale, la conquista del tempo libero e del turismo al servizio dell'uomo deve continuare ed essere intensificata sulla via tracciata dal turismo sociale, che intende innanzi tutto consentire al maggior numero di persone l'accesso alla pratica del turismo.

Art. 2

L'obiettivo fondamentale di qualsiasi azione di sviluppo turistico deve consistere nella piena Realizzazione dell'individuo come persona e come cittadino.

2. I VANTAGGI DEL TURISMO SOCIALE PER DOMANI

Il turismo sociale "creatore di società"

Art 3

L'ambizione di permettere a tutti di accedere al turismo sociale impegna necessariamente a lottare contro le ineguaglianze e contro l'esclusione di tutti coloro che hanno una cultura diversa, dispongono di minori mezzi finanziari, hanno capacità fisiche ridotte o vivono in un paese in via di sviluppo.

Occorre identificare e mettere in atto gli strumenti necessari per raggiungere tale scopo: definizione di politiche sociali turistiche, creazione di infrastrutture, concessione di sussidi alle persone meno favorite, sensibilizzazione e formazione del personale, ecc. Iniziative modeste, integrate in un piano globale, spesso possono essere "creatrici di società" allo stesso modo di progetti di massa.

Art. 4

Le vacanze ed i viaggi rappresentano momenti ed occasioni particolarmente adatti all'arricchimento della persona grazie alla scoperta di altri ambienti, culture e civiltà, all'esercizio di attività fisiche, artistiche, sportive o ludiche, all'incontro di persone al di là di qualsiasi distinzione, alle responsabilità assunte liberamente dagli stessi turisti. Gli operatori del turismo sociale hanno la volontà di contribuire a sviluppare le relazioni umane, sia attraverso le loro azioni di formazione sia attraverso i loro processi di animazione: il turismo sociale è fattore di coesione sociale.

Il turismo sociale: fattore di crescita economica

Art. 5

Rivolgendosi a tutte le classi ed a tutte le età il turismo sociale accoglie e muove centinaia di milioni di persone nel mondo. Beneficiario dell'economia sociale e solidaristica, il turismo sociale offre ed offrirà sempre più possibilità economiche straordinarie. Il turismo per tutti è fattore di potenza economica, per il flusso incessante di persone e d'investimenti che contribuiscono allo sviluppo delle regioni, producono ricchezze nazionali ed internazionali, stimolando trasferimenti di risorse da paesi avanzati ad altri meno progrediti.

Art. 6

Gli apporti del turismo devono andare a beneficio di tutta la comunità. Devono contribuire allo sviluppo sociale ed economico delle regioni e delle popolazioni nel loro insieme. Il settore turistico deve produrre occupazione e garantire, nello stesso tempo, i diritti fondamentali delle persone che vi lavorano.

Art. 7

Tutti gli attori dello sviluppo turistico soggiacciono alle stesse esigenze economiche. Nella loro veste di imprenditori, di gestori di impianti, di produttori o accompagnatori di viaggi, di educatori, di animatori del tempo libero, essi sono agenti economici sottoposti ad identiche esigenze di competenza, di rigore e di risultato. Un obiettivo sociale può essere raggiunto solo attraverso una gestione ottimale ed un miglioramento dei risultati.

Il turismo sociale: attore dell'assetto territoriale e dello sviluppo locale

Art. 8

Prima ancora che le organizzazioni internazionali raccomandassero la ricerca di uno "sviluppo duraturo e sostenibile" il turismo sociale lo aveva considerato un punto di riferimento. Si trattava di:

- conciliare lo sviluppo del turismo, la tutela dell'ambiente ed il rispetto dell'identità delle popolazioni locali;
 - offrire nuovi mezzi a regioni spesso abbandonate;
 - sistemare certe zone senza dilapidarne le risorse;
 - generare benefici economici, sociali e culturali per le popolazioni locali.
- A livello mondiale il turismo è uno dei principali elementi di valorizzazione di molte regioni. In nessun caso dovrebbe costituire un pretesto per un'invasione incontrollata né per l'acculturazione o lo sfruttamento delle popolazioni

Dichiarazione di Montreal

Art. 9

Il turismo può e deve essere fattore di speranza per molte economie fragili. In nessun caso l'obiettivo della conservazione naturale del territorio deve servire come pretesto per il suo accaparramento da parte di pochi.

Art. 10

L'informazione, la formazione e la sensibilizzazione dei turisti al rispetto dell'ambiente e delle popolazioni costituiscono una delle missioni fondamentali del turismo sociale, nell'azione di pianificazione e gestione di progetti di sviluppo turistico. Il turismo sociale: partner nei programmi di sviluppo mondiale

Art. 11

La Conferenza di Stoccolma sulla popolazione e l'ambiente, i programmi delle Nazioni Unite e la Conferenza di Rio hanno chiaramente identificato la responsabilità delle generazioni di oggi nella limitazione della crescita. Poiché il turismo - a condizione di essere controllato e di rispettare le regioni e le popolazioni - rappresenta una delle speranze economiche, sociali e culturali di molte regioni in via di sviluppo, gli operatori del turismo sociale sono e saranno disponibili ad elaborare programmi di sviluppo, a costruire strutture legali e finanziarie, a contribuire alla gestione, alla formazione ed all'animazione di tutte le operazioni di sviluppo turistico previste nei programmi di sviluppo mondiale.

Art. 12

In tutto il mondo occorrono nuove forme di cooperazione e di collaborazione, poiché lo sviluppo turistico richiede il concorso dei governi delle collettività territoriali, degli enti sociali, dei sindacati, di interlocutori finanziari, dei movimenti familiari e giovanili, culturali, sportivi, ecologisti e, ovviamente, dei professionisti dell'industria del turismo, soprattutto gli operatori del turismo sociale, al servizio di progetti di interesse generale.

3. CRITERI CHE IDENTIFICANO IL TURISMO SOCIALE

Art. 13

Può rivendicare l'appartenenza alla cerchia del turismo sociale qualsiasi impresa turistica (associazione, cooperativa, mutua, fondazione, federazione, impresa senza scopo di lucro, società ecc.) il cui atto costitutivo od oggetto principale indichi con chiarezza l'impegno in un progetto d'interesse generale e la ricerca di un'accessibilità al turismo per il maggior numero di persone, segnando una netta demarcazione dalla ricerca del solo profitto. **Il termine "sociale" significa maggiore solidarietà, fratellanza e speranza** per tutte quelle persone nel mondo - e sono tante - che ancora sono in attesa di poter godere del tempo libero.

Art 14

Soltanto se sono rispettate le condizioni sotto indicate quest'appartenenza è effettiva:

1. Le attività proposte integrano gli obiettivi umanistici, pedagogici e culturali del rispetto e dell'affermazione della persona.
2. Il pubblico a cui si mira è identificato chiaramente, senza alcuna discriminazione razziale, culturale, religiosa, politica, filosofica, sociale...
3. Il prodotto proposto comprende come parte integrante un valore aggiunto non economico.
4. Si esprime chiaramente la volontà di un inserimento che non perturbi l'ambiente locale.
5. I documenti contrattuali definiscono chiaramente le caratteristiche dell'attività ed il prezzo. Quest'ultimo è compatibile con gli obiettivi sociali perseguiti. Le eccedenze di esercizio sono, in tutto o in parte, reinvestite nel miglioramento dei servizi offerti al pubblico.
6. La gestione del personale è conforme alla legislazione sociale, persegue finalità di valorizzazione ed implica una formazione permanente appropriata.

Art. 15

Non sono lo statuto giuridico o le procedure applicate a legittimare gli operatori turistici, bensì l'azione che svolgono al servizio di uno scopo chiaramente affermato e perseguito.

Lo statuto varia infatti a seconda delle abitudini, delle pratiche o dell'evoluzione delle legislazioni. Si tratta soltanto di un mezzo al servizio dei progetti. Oggi nel mondo non esiste un unico modello di riferimento.

Un turismo sociale significativo e duraturo potrà esistere soltanto se saranno definite e mantenute nel tempo politiche del turismo sociale vere e proprie su scala regionale, nazionale ed internazionale, qualunque sia lo sforzo compiuto e i traguardi raggiunti.

Gli attori del turismo sociale intendono collaborare attivamente alla programmazione ed all'attuazione di tali politiche.

Fedele alle proprie origini, in considerazione delle realtà odierne e delle sfide future il BITS farà ogni possibile sforzo per promuovere una visione sociale ed umanistica dello sviluppo turistico.

Invita ad unirsi ad esso tutti coloro che hanno a cuore il futuro degli uomini e delle donne nel mondo

turismo sostenibile